LAURIA SPAGNOLA E BAROCCA

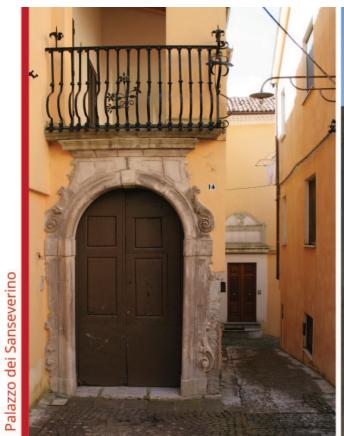
LAURIA DAL XV AL XVII SECOLO. DAI SANSEVERINO AGLI EXARQUES.



a famiglia dei Sanseverino fu una delle famiglie più importanti della storia del meridione d'Italia, originaria della Normandia, si stabilì a Napoli a metà del XI secolo. Dal 1386 Lauria è uno dei feudi dei Sanseverino I

Francesco Sanseverino nel 1427 concede che farà custodire a proprie spese, e non a cura dei contadini, il castello e le residenze di Lauria, concede altresì al Comune, *Università*, di poter pagare le spese generali con i beni dei contadini. Stefano Sanseverino nel 1440 assediò Maratea, insorta al dominio della Contea e passata agli Angioini. Il conte, fedelissimo di Ferdinando I d'Aragona, ristabilì il dominio spagnolo strappando la città ai francesi. In quell'epoca il feudo raggiunse la sua massima estensione territoriale, fino a comprendere Orsomarso e Laino. Risale allo stesso periodo la concessione fatta alla città di Lauria di poter nominare il Vicario del feudatario ed il sindaco: un anno in lo burgo inferiore et un anno in lo burgo superiore. Sotto i Sanseverino si afferma a Lauria il sentito culto di San Giacomo con un matrimonio tra una contessa spagnola con un rampollo della famiglia. Nello stesso periodo, precisamente nella seconda metà del Quattrocento, avviene l'ampliamento e l'imponente abbellimento della Chiesa di San Giacomo del rione inferiore. Lauria contava circa 2500 abitanti, al pari di Matera, purtroppo pochissimi documenti sono rimasti di quella fiorente epoca della cittadina a causa del sacco dei francesi del 1806.

Il territorio cittadino dal XII al XVI secolo era praticamente raddoppiato tanto da diventare suffeudo. La fase di grande sviluppo della Contea di Lauria subisce una brusca interruzione nel 1487. Barnabò San Severino, al contrario di Stefano, fu uno degli organizzatori della Congiura dei Baroni contro re Ferdinando. Dopo la rivolta il re fece catturare ed uccidere tutti coloro che avevano preso parte alla congiura: la contea di Lauria venne definitivamente confiscata ai Sanseverino.





Il cardinale Brancati sfiorò l'elezione al soglio pontificio, con lui Lauria godette di molti privilegi.

Dopo i Lluria (1254-1310) e i Sanseverino (1386-1516), il feudo di Lauria appartiene ad una nuova casata: gli spagnoli *Exarques*. Unico documento storico del tempo è la visita del pastorale effettuata in Lauria dal vescovo di Policastro Monsignor Spinelli, che si recò dai malati dell'antico *Spitale di Santa Maria dei martiri*.

Nel XVII secolo un personaggio storico che fu uno dei protagonisti della Roma del Seicento, nato proprio a Lauria: era il 10 Aprile del 1612, quando nel rione inferiore, viene al mondo da una nobile famiglia il Cardinale Lorenzo Maria Brancati.

Lorenzo, al secolo Giovanni Francesco, fu avviato agli studi nel luogo natale da un avvocato che aveva abbandonato il foro, Aquilante Vitale, che oltre a insegnare la grammatica, impartiva ai suoi allievi lezioni di dottrina cristiana, riservando una cura particolare alla devozione mariana. Su indicazione di un cugino materno, frate del convento di Noja, odierna Neopoli, decide di lasciare la famiglia per seguire la sua vocazione religiosa nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, vincolato inizialmente nell'ingresso del convento per un divieto governativo.





Nell'Aprile del 1630 trova il coraggio di fuggire da Lauria per ritornare definitivamente in convento, si avvia a compire il noviziato a Lecce. Il 7 luglio 1631 Giovanni Francesco Brancati diviene frate minore conventuale assumendo il nome di Lorenzo Maria. Prosegue gli studi teologici e filosofici in altre località della Puglia.

È nel contesto pugliese che nasce la straordinaria amicizia con San Giuseppe da Copertino, il quale gli predice il cardinalato.

Nel 1647 è eletto Segretario dell'Ordine Francescano, poi guardiano della Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma, ma nel 1651, proprio quando si prevede una nomina a vicario generale, è rilegato, invece, per meschine gelosie, nel convento di Albano Laziale. Papa Innocenzo XI nel concistoro del 1 settembre 1681, lo eleva a Cardinale prendendo il titolo di Sant'Agostino, che cambia in quello dei Santi XII Apostoli.

Nel conclave che segue la morte di papa Innocenzo XI, avvenuta il 12 agosto 1689, il cardinale Brancati ottiene quindici voti che, a causa del veto posto dai reali di Spagna per il suo atteggiamento ritenuto troppo arrendevole nei confronti dei francesi, non sono sufficienti per l'elezione al soglio pontificio.

Alla fine vie eletto il papa Alessandro VIII. Dal 1693 è Camerlengo del Sacro Collegio dei Cardinali, muore il 30 novembre 1693 a 81 anni.

A Lauria il Cardinale rimase sempre profondamente legato e la cittadina grazie alla sua influenza godette di molti privilegi. Il convento dei Padri Cappuccini vede il suo definitivo ampliamento dopo uno stallo dei lavori iniziati nel 1619, e si ultimano anche i lavori del palazzo vescovile. Nel 1638, nella Chiesa di San Nicola di Bari, si svolse il VI Sinodo Diocesano voluto dal Vescovo di Policastro, Mons. Pietro Magri. Dal congresso la città di Lauria usciva con un ruolo importante: nel rione è istituita la terza sede vescovile che impone il Vescovo di trascorrere sei mesi all'anno nella città di Lauria. Negli stessi anni la famiglia del Barone Francesco Exarques per intercessione del Brancati dona al potente abate di San Filippo molti beni e pertinenza tra cui fondi siti in Castelluccio, Rivello e Tortora.

